INTERFACOLTÀ

coordinamento dei collettivi universitari napoletani

OGGI COME IERI: NON UN PASSO INDIETRO!

Dopo anni di riforme provate sulla nostra pelle possiamo affermare senza timore di smentita che:

- Tanto le riforme di centro-sinistra (Zecchino e Mussi) che quelle di centro-destra (Moratti) stanno distruggendo l'università.
- Queste riforme sono in perfetta continuità tra di loro e altro non sono che l'applicazione locale di direttive europee (vedi processo di Bologna).

Dobbiamo ringraziare queste riforme se oggi l'Università è ridotta ad un mero esamificio; se siamo costretti a seguire corsi per otto ore al giorno, corsi che nella maggior parte dei casi sono con obbligo di frequenza: e gli studenti che lavorano come fanno?!?; se siamo costretti a fare stages e tirocini, senza essere pagati, per poterci laureare; se siamo costretti ad inseguire laboratori, seminari ed attività varie per raccogliere quanti più punti di credito possibili; se siamo costretti a passare tutta la giornata nelle nostre facoltà senza che ci sia alcuno spazio di socializzazione.
E ancora, **dobbiamo ringraziare queste riforme** se ogni anno dobbiamo pagare tasse sempre più alte; se dobbiamo mangiare tutti giorni panini e pizzette perché non c'è la mensa; se ogni anno vengono erogate sempre meno borse di studio e siamo diventati, un po' tutti, "idonei non assegnatari".

Insomma dobbiamo ringraziare queste riforme se oggi subiamo quest'Università.

Ed è proprio contro questo tipo di Università che ogni giorno lottiamo, nelle facoltà, con i collettivi, per rivendicare i nostri diritti e migliorare le nostre condizioni, occupando aule e spazi per farne luoghi di socializzazione e crescita politica.
Siamo sotto attacco e come noi anche i lavoratori, investiti da un processo di ristrutturazione del mondo del lavoro (legge 30 e Pacchetto Treu) che li vuole sempre più precari e meno garantiti.

L'unica risposta che possiamo dare a questi attacchi è resistere, lottare uniti contro questi processi di riforma che, anche se in modi diversi, colpiscono tutti noi!

E' per questo che il primo Maggio, che storicamente ha sempre rappresentato un momento di unità delle lotte di tutti i soggetti sociali contro lo sfruttamento, non può essere ridotto ad una giornata di festa, balli e musica. Ma oggi come ieri, deve essere una giornata di lotta unitaria contro gli attacchi dei padroni.

CONTRO L'UNIVERSITA' ASSERVITA ALLE LOGICHE DI PROFITTO

L'UNIVERSITA' DELL'UNIONE EUROPEA NON SI RIFORMA, SI COMBATTE

LOTTIAMO UNITI CONTRO SFRUTTAMENTO, PRECARIETA' E GUERRA

CORTEO

1° MAGGIO

ORE 14.30 PIAZZA MANCINI

interfacoltanapoli@libero.it